

STATISTICHE

NUMERI E GRAFICI PER CAPIRE IL VENETO

FLASH

Uno degli aspetti su cui si focalizza l'attenzione quando si parla di sostenibilità del turismo è il prolungamento della stagione turistica. Un flusso più equidistribuito durante l'arco dell'anno porterebbe con sé un miglior utilizzo delle infrastrutture esistenti nonché una maggiore stabilità lavorativa del personale. Ecco l'importanza di far emergere e valorizzare una vasta gamma di proposte apprezzabili tutto l'anno, in grado anche di rispondere alle esigenze di un pubblico sempre più alla ricerca di un turismo esperienziale e distante dal caos.

Il flusso di turisti, che scelgono il Veneto per trascorrere le proprie vacanze, è caratterizzato da una forte stagionalità, con alta concentrazione nei mesi estivi, soprattutto per l'attrattiva esercitata dalle località balneari, lacuali e montane.

TURISMO SOSTENIBILE, DISTRIBUITO NEL TEMPO E SUL TERRITORIO

Il comprensorio balneare mostra, per sua natura, la più forte stagionalità, mentre la destinazione "città d'arte", mostra storicamente la migliore distribuzione dei flussi nel corso dell'anno. Nell'ultimo decennio questo primato è toccato alle località termali, che aumentando l'attrattiva della stagione invernale, hanno raggiunto un sostanziale equilibrio degli arrivi

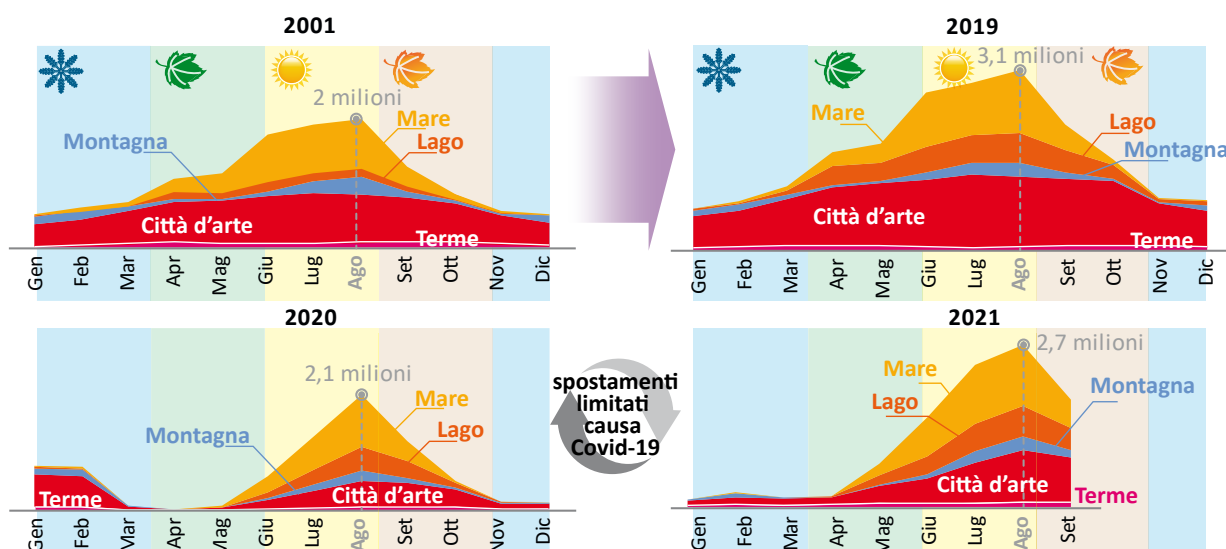
nelle quattro stagioni. Per le altre tipologie di destinazione nel corso degli anni si è assistito ad un leggero miglioramento, fino a giungere ad un 2019 con una distribuzione dei flussi mensili più equa, rispetto al passato, sia per il comprensorio lacuale, che per quello montano. Le località del lago di Garda vedono nella stagione primaverile, in corrispondenza del mese in cui ricade la Pasqua, un'impennata di arrivi che crescono ulteriormente in estate, però nel corso degli anni si è ridotta la quota di chi sceglie la stagione estiva, a favore specialmente di quella autunnale. Allo stesso modo in montagna la stagione estiva si è allungata verso l'autunno.

Prima che scoppiasse la pandemia, per ogni tipologia di vacanza, gli italiani erano sempre i più propensi a viaggiare anche in mesi di media-bassa stagione, rispetto ai turisti stranieri: viaggi a breve percorrenza, sicuri, ripetibili, meno costosi, in momenti meno affollati sono fattori determinanti per una scelta del periodo di svago e relax. Nel 2020 il lockdown e le successive limitazioni hanno comportato necessariamente la concentrazione dei viaggi solo in alcuni periodi dell'anno, soprattutto estivi, con la perdita improvvisa delle lente migliorie in termini di destagionalizzazione rilevate nel corso degli anni e ora il picco rilevato in estate è molto prossimo a quello pre-pandemia (2,7 milioni ad agosto 2021 contro i 3,1 ad agosto 2019).

Il periodo attuale, di riprogrammazione e di rinascita del settore più rilevante per il nostro territorio, rappresenta l'occasione giusta per l'analisi, la riflessione e la scelta di percorsi rivolti verso la sostenibilità.

LENTA DESTAGIONALIZZAZIONE FINO AL 2019, E IN FUTURO?

Arrivi di turisti per mese e comprensorio veneto di destinazione



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

WEB
Flash

SONO DISPONIBILI:

- Turismo, gennaio-settembre 2021 (dati provvisori)
- Bollettino Socio Economico del Veneto, ottobre 2021
- Nuova banca dati "Formazione"

<http://www.regione.veneto.it/web/guest/statistica>

Le ville venete offrono mete capaci di incrementare un turismo slow che valorizza il territorio e la scoperta di eccellenze artistiche, architettoniche e paesaggistiche e costituiscono un punto di forza per la delocalizzazione e la destagionalizzazione dei flussi turistici.

Rappresentano un patrimonio culturale unico e inimitabile, reso ancora più grande e famoso da Andrea Palladio, e testimoniano i progressi della lunga pace portata dalla Serenissima: in un territorio dove era garantita la sicurezza e con ottime vie di collegamento terrestri e fluviali, furono centri di sviluppo economico agricolo, artigiano, culturale e civile. Nascono come luoghi di lavoro, come centri propulsori di economia, come luoghi di aggregazione sociale, di transito, di commerci. Ne sono state catalogate ufficialmente 3.971,

realizzate dalla nobiltà e dalle famiglie ricche del Veneto e disseminate ovunque: il 98% dei comuni della regione ne ospita almeno uno. Se ne riscontra una maggiore concentrazione in provincia di Vicenza, Treviso, Verona e Padova, in particolare lungo il Brenta, sulla strada da Venezia verso Treviso, nella fascia collinare Pedemontana, sui Colli Euganei e sui Monti Berici, nelle pianure del basso Veneto. La Regione Veneto

ha voluto valorizzare questo grande patrimonio ponendolo all'attenzione del turismo internazionale come "prodotto culturale": i proprietari di ville, che aderiscono alla Carta dei Servizi adottata dalla Regione Veneto, si impegnano a mantenere nel tempo un determinato livello di qualità dei servizi turistici offerti sulla base di standard definiti. Esse offrono, con orari e modalità certe, la possibilità di visitarne gli interni e/o i parchi, di soggiornarvi o di ristorarsi con le produzioni agroalimentari e i vini del territorio. Alla carta dei servizi hanno aderito finora 185 ville, inserite di conseguenza nel circuito di promozione turistica regionale. Di queste 68, offrendo possibilità di alloggio, rientrano nel vasto mondo delle strutture ricettive venete, classificate come strutture alberghiere, oppure agriturismo, B&B, alloggi turistici, case per vacanze e locazioni.

Nell'anno della pandemia la durata del soggiorno in villa è leggermente aumentata, mantenendosi comunque prossima alle due notti. Però l'assenza dei clienti stranieri (che contribuivano al 66% dei pernottamenti), e il dimezzamento di quelli italiani, hanno comportato nel 2020 la perdita di 254mila presenze rispetto ad un anno "di normalità" antecedente la pandemia (-67%). Appena allentate le restrizioni agli spostamenti, la villa torna ad essere il luogo in cui vivere una storia completamente al di fuori dei giorni nostri, assaporando tutti gli aspetti estetici, gastronomici, culturali, e rappresentando anche un ambiente esclusivo per coppie di sposi. Già nei primi mesi del 2021, si registra una ripresa per il ritorno degli stranieri.

LE VILLE VENETE

68 VILLE, REALTÀ PREZIOSE, CHE OFFRONO SOGGIORNI CON STANDARD DI QUALITÀ

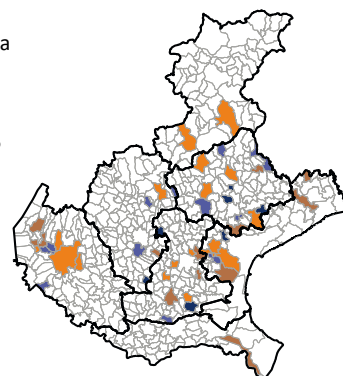
Le Ville venete e la loro offerta al pubblico - Anno 2020

Provincia	Totale ville (*)		Ville aderenti alla carta dei servizi al 31/07/2020	
	Ville	di cui visitabili	Ville (**)	di cui strutture ricettive
Belluno	196	53	13	3
Padova	639	140	36	11
Rovigo	249	33	4	1
Treviso	788	108	36	18
Venezia	574	112	23	13
Verona	680	119	34	12
Vicenza	845	294	39	10
Veneto	3.971	859	185	68

L'importanza della villa rispetto all'offerta ricettiva alberghiera ed extralberghiera del comune. Anno 2020

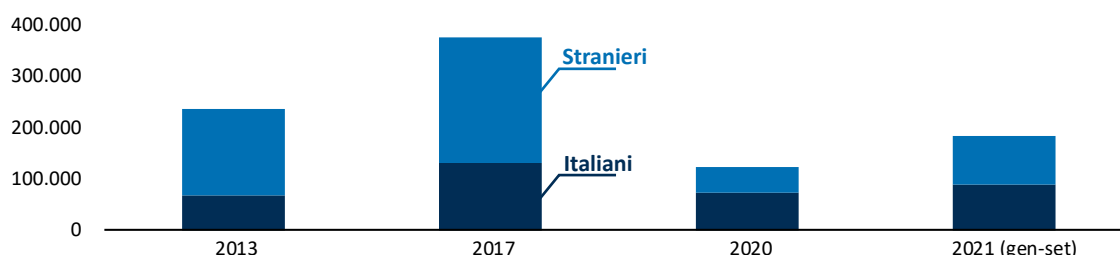
Quota % di letti in villa

- Fino a 5%
- da 5,1% a 15%
- da 15,1% a 50%
- Oltre 50%



LA CONTRAZIONE DEI FLUSSI TURISTICI E L'ATTUALE RIPRESA

I pernottamenti nelle ville che offrono alloggio e aderenti alla Carta dei Servizi



(*) Estrazione a gennaio 2021

(**) Sono comprese: ville luoghi della cultura, ville che aprono al pubblico parchi e giardini, ville strutture ricettive

I borghi - dove si uniscono la qualità dell'accoglienza, la sostenibilità ambientale, la tutela del patrimonio artistico e culturale - rappresentano un arcaico da vivere oggi come non mai, assieme alle comunità che mantengono vive le tradizioni e ci permettono di ritrovare e assaporare la nostra identità. Il territorio italiano è disseminato di preziosi borghi antichi e il Veneto ha ricevuto nel 2021 il riconoscimento da parte del Touring Club della Bandiera Arancione per Follina, che va ad aggiungersi a quelle di Arquà Petrarca, Asolo, Borgo Valbelluna, Cison di Valmarino, Malcesine, Marostica, Montagnana, Portobuffolè, Rocca Pietore, Soave e Valeggio sul Mincio. I flussi turistici diretti ai borghi rappresentano solo il 3% dei grandi numeri registrati dalla

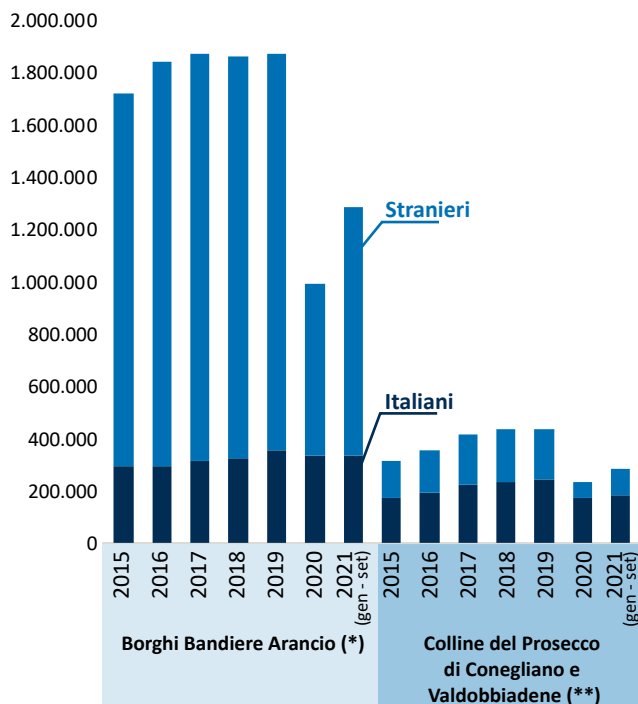
ALLA SCOPERTA DEI BORGHI STORICI E DELLE COLLINE DEL PROSECCO

destinazione Veneto, ma le potenzialità sono consistenti, considerata la continua ricerca di vacanze esperienziali originali. Nel 2020, dopo anni di stabilità, anche questa tipologia di offerta ha visto un dimezzamento dei clienti, per la maggior parte stranieri, e in particolar modo tedeschi. Nell'anno in corso però, non appena rallentate le restrizioni

agli spostamenti, l'interesse degli stranieri è tornato a crescere; e nei primi nove mesi dell'anno le presenze degli italiani superano anche quelle che si registravano nello stesso periodo pre-pandemia (+10,2%). L'area del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, patrimonio dell'Umanità UNESCO, registra anch'essa un dimezzamento dei flussi turistici nel 2020 e una ripresa nel 2021. Nel corso degli anni, prima della pandemia, l'interesse verso questo paesaggio unico al mondo era in crescita, sostenuto anche dalla possibilità di allietare il palato con un vino conosciuto in tutto il mondo per la finezza e la freschezza dei suoi aromi. Nei primi nove mesi del 2021 si assiste ad una ripresa dei flussi turistici, registrando incrementi rispetto al 2020 attorno al +50%. Il recupero è iniziato a partire dal mese di luglio 2021, quando le presenze turistiche risultano prossime a quelle del medesimo mese pre-pandemico, e soprattutto da agosto quando si evidenziano i primi segni positivi. È il comparto alberghiero ad aver subito le maggiori contrazioni, ma è anche quello che si sta più velocemente riprendendo.

DESTINAZIONI RICERCATE PER LE SPECIFICITÀ PAESAGGISTICHE E LE PRELIBATEZZE ENOGASTRONOMICHE

Le presenze turistiche nelle strutture ricettive



I CLIENTI PRIMA DELLA PANDEMIA

L'apertura ai mercati internazionali

81% Borghi Bandiere Arancio per il Touring Club

44% Area UNESCO delle Colline del Prosecco

Per entrambe le destinazioni ...



oltre ai nostri corregionali, la **Lombardia** è la regione da cui provengono più italiani



Germania è lo stato da cui provengono più stranieri

(*) Borghi Bandiere Arancio per il Touring Club: Arquà Petrarca, Asolo, Borgo Valbelluna, Cison di Valmarino, Follina, Malcesine, Marostica, Montagnana, Portobuffolè, Rocca Pietore, Soave, Valeggio sul Mincio

(**) Area riconosciuta dall'UNESCO patrimonio dell'umanità, costituita da "core zone" (Valdobbiadene, Vidor, Miane, Farra di Soligo, Pieve di Soligo, Follina, Cison di Valmarino, Refrontolo, San Pietro di Feletto, Revine Lago, Tarzo, Vittorio Veneto); "buffer zone" (Conegliano, San Vendemiano, Susegana); "commitment zone" (Segusino, Moriago della Battaglia, Sernaglia della Battaglia, Santa Lucia di Piave, Mareno di Piave, Vazzola, Codognè, San Fior, Godega di Sant'Urbano, Colle Umberto, Cordignano, Cappella Maggiore, Sarmede, Fregona)

Rispetto ad altre attività, il turismo può avere un impatto considerevole su uno sviluppo sostenibile, sia per le dimensioni del fenomeno, sia per la relazione speciale con ambiente e società.

In Veneto, in un anno standard antecedente la pandemia, le presenze turistiche facevano accrescere mediamente da 440 a 456 Kg la produzione di rifiuti pro capite e incidavano del 3,7% sul consumo d'acqua.

Un metro utile alla programmazione dei servizi è dato dal tasso di turisticità, che rapporta il numero di presenze medie giornaliere di turisti alla popolazione residente. Tale indicatore è calcolabile a diversi livelli territoriali e temporali. L'approfondimento mensile proposto nel grafico mostra quanto vale nei comprensori, territori accomunati per la tipologia di vacanza, e nel corso dei mesi di un anno standard, il 2019. È evidente

l'impatto nei mesi estivi per i comuni balneari e lacuali. Indicazioni più dettagliate derivano dall'osservazione dei valori assunti in ciascun comune. Ad esempio, nei mesi estivi a Cavallino-Treporti e a Lazise, i comuni con più presenze turistiche nelle due tipologie di destinazioni in esame, i turisti che pernottano sono quattro volte i residenti. Bisogna comunque tenere presente che si stanno

TURISMO, POPOLAZIONE, TERRITORIO

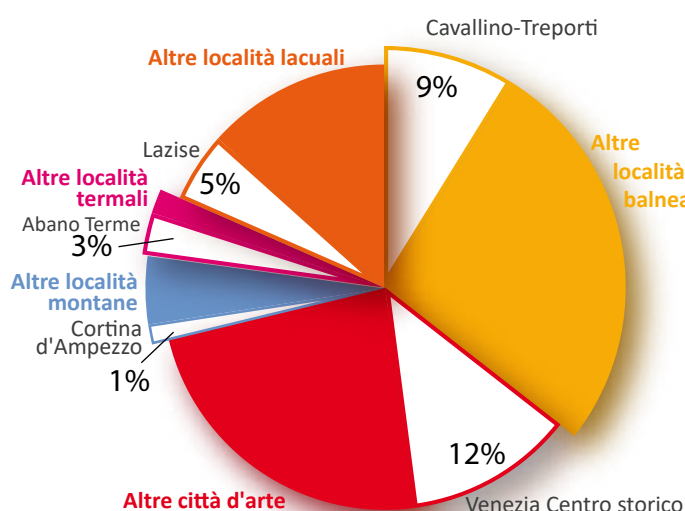
considerando solo i turisti pernottanti, mentre se si considerassero anche gli escursionisti giornalieri, il "peso" dei flussi turistici rispetto alla popolazione residente assumerebbe valori ancor più elevati.

Chiunque sia interessato all'argomento, può approfondirlo rispetto al territorio d'interesse, eseguendo un semplice rapporto tra le presenze medie giornaliere e la popolazione residente (*):

- I dati sul turismo dei comuni veneti possono essere consultati e scaricati sul nostro sito istituzionale, dove pubblichiamo continui aggiornamenti, in quanto Ufficio di Statistica della Regione Veneto. Il link è il seguente: https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp
- I dati sulla popolazione sono scaricabili dal seguente sito dell'Istat: <http://demo.istat.it>

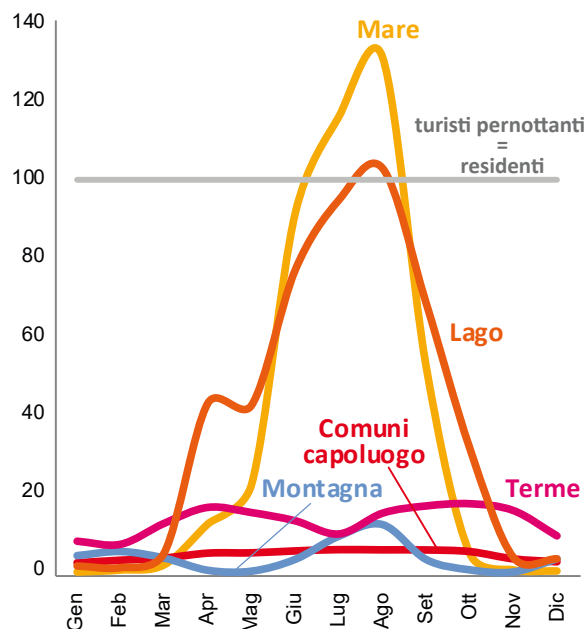
IL COMUNE CON PIU' PRESENZE IN CIASCUN COMPRESORIO

Quota % di presenze. Anno 2019



IL RAPPORTO TRA I TURISTI PERNOTTANTI E LA POPOLAZIONE RESIDENTE

Tasso di turisticità mensile (*). Anno 2019



(*) Tasso di turisticità = ((Presenze / giorni del mese) / Popolazione residente) X 100

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto